

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE 19 maggio 2026, n. 398
CUP: B34C2600000006 CLP: PRG-AMAES-1410-REGIONE PUGLIA - AMA ES-AMA ES - PUGLIA FESR - PN
"Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" Avviso "Una Giustizia più inclusiva" (AMA ES) – Progetto
"SPES". Approvazione Schema di Lettera di Invito e Schema di Accordo di Collaborazione tra Pubbliche
Amministrazioni ex art. 15 L. n. 241/1990 e art. 7 D.Lgs. n. 36/2023.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Sociale Europeo Plus per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di partenariato tra la Commissione europea e la Repubblica Italiana, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 4787 finale del 15 luglio 2022;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8461 del 17/11/2022, con la quale è stato approvato il Programma FESR-FSE + 2021-2027 della Regione Puglia, come da ultimo modificata con decisione esecuzione della Commissione Europea C (2025) 1848 del 20.03.2025, che approva il programma "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l'Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027", CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito "PN Inclusione"), per il sostegno congiunto a titolo del FESR e del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)9029 finale del 1° dicembre 2022, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;
- la Metodologia e i Criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione, approvati dal Comitato di Sorveglianza di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023;
- Il Sistema Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), versione 3.0 dell'8 gennaio 2025 del PN Inclusione approvato con Decreto n. 1 dell'8 gennaio 2025 del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del MLPS (già Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale) e successivi aggiornamenti;
- la Convenzione stipulata il 31 maggio 2024, con protocollo n. 0001361.E del 4 giugno 2024, tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Autorità di Gestione (AdG) del PN Inclusione, e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, che delega a tale Direzione le funzioni di Organismo Intermedio (OI) nell'ambito delle Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico h) ESO4.8. e Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 2 "Child Guarantee", Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 4

“Interventi infrastrutturali per l’inclusione socio-economica”, Obiettivo specifico d.iii) RSO4.3. finanziata dal FESR, della Priorità 5. “Assistenza tecnica FSE+” e della Priorità 6. “Assistenza tecnica FESR” del Programma Nazionale “Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027”;

- il Piano di utilizzo dei finanziamenti “Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali” (che il 3 settembre 2024 è stato sottoscritto tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (in qualità di Autorità di Gestione del PN inclusione) e la Direzione generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia per la realizzazione delle pertinenti Priorità del PN Inclusione sopra richiamate, in attuazione della Convenzione citata e che prevede la realizzazione, tra l’altro, delle seguenti Azioni: 2. Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti (AMA DE); 3. Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva di minori e giovani adulti (AMA MI); 4. Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES).

VISTI ANCHE:

- il decreto 22 gennaio 2021, n. 22, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha approvato l’Atto recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo ‘MAIA 2.0’”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576, avente ad oggetto “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22” con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture all’Ing. Giovanni Scannicchio;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 settembre 2025 n. 1.375 con cui l’incarico di Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture è stato prorogato fino al raggiungimento del limite di durata previsto in applicazione delle “Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia” approvate con deliberazione di Giunta regionale 24 luglio 2018, n. 1359 e successivamente richiamate dall’allegato A alla DGR n. 526 del 22-04-2024 all’Ing. Giovanni Scannicchio;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 aprile 2026, n. 543, con la quale la Giunta ha modificato l’Allegato B) e aggiornato l’Allegato A) alla D.G.R. n. 1974/2020, recante “Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0” e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 “Disposizioni integrate e correttive del D.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009”;
- l’articolo 51, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge regionale 27 ottobre 2025, n. 18 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)”;
- la Legge regionale 27 ottobre 2025, n. 19 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028”;
- la deliberazione della Giunta regionale 19 novembre 2025, n. 1818 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione” ;
- la deliberazione della Giunta regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la deliberazione della Giunta regionale 26 settembre 2024, n. 1295 recante “Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologici-operativi e avvio fase strutturale”;
- l’istruttoria espletata dall’arch. Federica Greco, funzionario con E.Q. presso la Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture, e dall’ing. Rosa Tedeschi, Dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche.

PREMESSO CHE:

- la Direzione Generale per il coordinamento delle Politiche di coesione, in qualità di Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, ha pubblicato in data 24/12/2024, l'Avviso "Una Giustizia più inclusiva" rivolto a Regioni e Province autonome per presentare proposte progettuali volte a migliorare l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale, anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali;
- l'obiettivo dell'Avviso "Una Giustizia più inclusiva" è attuare modelli di intervento per due gruppi destinatari:
 1. Detenuti (AMA DE – azione 2): con percorsi di formazione, lavoro e accompagnamento per favorire l'inclusione;
 2. Soggetti in uscita dal circuito penitenziario ed in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità (AMA ES – azione 4): con sistemi integrati di interventi e collaborazioni territoriali per contribuire alla creazione di una differente raffigurazione dei rapporti tra esecuzione penale, servizi e comunità territoriali;
- con riguardo alla seconda tipologia di destinatari, si prevede di sviluppare un modello integrato di intervento sul territorio grazie al quale i destinatari stessi vengano orientati e accompagnati in un percorso (ri)educativo, fornendo loro opportunità lavorative, formative e abitative e sostenendoli nel percorso di reinserimento, di accesso ai servizi di assistenza e di orientamento, attraverso la creazione dei supporti necessari per consentire l'accesso alle misure di comunità e l'uscita dal sistema penale in condizioni di minor rischio di esclusione;
- la proposta di progetto della Regione Puglia si rivolge a adulti in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna, che si intende inserire in percorsi di accompagnamento verso politiche di inclusione attiva e reinserimento socio-lavorativo, attraverso l'istituzione Centri di Giustizia Territoriale nelle province pugliesi e prevedono, tra le altre cose, il rafforzamento del partenariato territoriale attraverso la realizzazione di un hub e di sportelli multiservizi territoriali; l'accompagnamento dell'utenza attraverso misure di sostegno alla residenzialità temporanea, lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze e la realizzazione di iniziative di animazione culturale e sociale;
- in data 14/03/2025 la Sezione Programmazione Unitaria ha trasmesso con nota prot. 0135028/2025 alla Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia la proposta progettuale sia per l'azione 2 "AMA DE" che per l'Azione 4 ("AMA ES");
- con successiva nota prot. 0422473/2025 del 24/7/2025 la Sezione Programmazione Unitaria ha trasmesso la versione definitiva del progetto "SPES - Servizi per le persone in esecuzione penale esterna", rientrante nell'ambito dell'Avviso "Una Giustizia più inclusiva" (azione 4 - AMA ES);
- con nota n. 1642.U del 16/07/2025 il Ministero della Giustizia ha trasmesso il format di Convenzione che disciplina i rapporti tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCP), quale Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, e Regione Puglia per l'attuazione del progetto de quo;
- con nota n. 1766. U. del 29/07/2025 il Ministero della Giustizia ha approvato il progetto de quo, trasmettendo il Decreto di Ammissione a finanziamento n. 1 (prot. 504.ID del 13/06/2025) per un importo complessivo pari ad € 10.381.805,00;
- Nella proposta progettuale "SPES" sono previsti, a valere sulle risorse FESR, interventi di riqualificazione di spazi pubblici per la realizzazione dei Centri di Giustizia Territoriale che erogheranno servizi per l'informazione, l'accompagnamento e il supporto degli utenti, in collaborazione con le agenzie territoriali competenti, per i quali risulta essenziale il coinvolgimento tecnico-amministrativo della Sezione regionale Opere Pubbliche e Infrastrutture;
- con deliberazione di Giunta regionale 7 ottobre 2025, 1487 la Giunta ha preso atto della scheda progettuale "SPES" elaborata dalla Sezione Programmazione Unitaria, nell'ambito dell'Avviso "Una giustizia più Inclusiva" del Ministero della Giustizia (AMA ES - Azione 4) ed ha approvato sia lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Direzione generale per il Coordinamento delle Politiche di

coesione del Ministero della Giustizia e la Regione sia lo schema di Accordo di cooperazione tra Regione Puglia e ARTI, autorizzando il Dirigente della Programmazione Unitaria alle relative sottoscrizioni procedendo alla variazione di bilancio per assicurare la necessaria copertura finanziaria;

- in data 22/10/2025 è stata sottoscritta, tra la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia e la Sezione Programmazione Unitaria, la Convezione per l'attuazione del progetto "SPES" (Servizi per le persone in esecuzione penale esterna);
- l'avvio delle attività progettuali relative agli interventi di riqualificazione di spazi pubblici per la realizzazione dei Centri di Giustizia Territoriale che erogheranno servizi per l'informazione, l'accompagnamento e il supporto degli utenti, in collaborazione con le agenzie territoriali competenti, necessita del coinvolgimento tecnico-amministrativo della Sezione regionale Opere Pubbliche e Infrastrutture, come emerge dalla D.G.R. n. 1487/2025 predisposta a cura della Sezione Programmazione Unitaria. Tali interventi sono legati all'utilizzo della quota FESR del progetto "SPES", così come dettagliato sia nella proposta progettuale che nel relativo cronoprogramma finanziario allegati alla D.G.R. n. 1487/2025, e pertanto si è reso necessario procedere a stanziare sul bilancio di previsione 2026-2028 le somme necessarie a dare copertura finanziaria alle operazioni in questione per complessivi € 4.386.234,00, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa.

CONSIDERATO che con deliberazione 29 aprile 2026 n. 502 la Giunta Regionale ha:

- autorizzato la variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale, approvati con D.G.R. n. 1818/2025, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" dell'atto, per complessivi € 4.386.234,00;
- autorizzato il Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture a porre in essere gli adempimenti connessi all'avvio e alla attuazione della procedura concertativo-negoziale per la selezione degli spazi pubblici comunali da destinare a Centro di Giustizia Territoriale da realizzare in regime di Accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990, in accordo con le indicazioni fornite dalla Sezione Programmazione Unitaria;
- autorizzato, a tal fine, il Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture ad operare sui capitoli di entrata e di spesa come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" la cui titolarità è in capo al Dirigente della sezione Programmazione Unitaria;

CONSIDERATO, altresì, che, con nota prot n. 262579 del 11.05.2026 la Sezione Programmazione Unitaria ha trasmesso la deliberazione di Giunta regionale 29 aprile 2026, n. 502, unitamente agli ulteriori documenti, in formato bozza. finalizzati all'avvio della procedura volta all'individuazione degli spazi comunali da destinare a Centri di Giustizia Territoriale.

TANTO PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO, in attuazione della D.G.R. n. 502/2026, con il presente provvedimento si rende necessario:

- approvare e pubblicare lo Schema di Lettera di Invito da indirizzare ai Comuni pugliesi Capoluogo di Provincia per l'individuazione di spazi da destinare ai centri di giustizia territoriale (Allegato A, pagine n. 16) completo dei relativi allegati: Allegato 1 - Spese ammissibili (pagine n. 4), Allegato 2 - Schema di manifestazione di interesse per l'individuazione di uno spazio da destinare a Centro di Giustizia Territoriale (pagine n. 5), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- approvare e pubblicare lo Schema di Accordo di Collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del D. Lgs. n. 36/2023 (Allegato B) che si compone di n. 16 pagine ed è anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento completo dei succitati Schema di Lettera di Invito e Schema di Accordo, unitamente ai relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

VERIFICA AI SENSI DEL REG. (UE) 2016/679 E DEL D.LGS. 196/03**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

Esito Valutazione impatto di Genere: neutro

ADEMPIMENTI CONTABILI**ai sensi del D. lgs. n.118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni**

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi nei confronti della Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Si attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

La sottoscritta attesta, altresì, che il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di approvare e pubblicare lo Schema di Lettera di Invito da indirizzare ai Comuni pugliesi Capoluogo di Provincia per l'individuazione di spazi da destinare ai centri di giustizia territoriale (Allegato A, pagine n. 19) completo dei relativi allegati: Allegato 1-Spese ammissibili, Allegato 2 - Schema di manifestazione di interesse per l'individuazione di uno spazio da destinare a Centro di Giustizia Territoriale, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Di approvare e pubblicare lo Schema di Accordo di Collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2023 (Allegato B) che si compone di n. 18 pagine ed è anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 3 co. 2 lett. h) della L.R. 18/2023.

Di dare atto che il presente provvedimento, composto da n. 9 pagine e n. 2 allegati, per complessive n. 46 pagine:

- è prodotto, firmato e trattato in formato originale digitale, in coerenza con le Linee Guida per la gestione degli Atti Dirigenziali come documenti originali informatici dettate dalla Segreteria generale della Presidenza;
- è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n.33/2013, sottosezione "Provvedimenti dirigenti amministrativi" del sito www.regione.puglia.it.
- è notificato, tramite piattaforma CIFRA alla Sezione Programmazione Unitaria;
- sarà pubblicato sul portale istituzionale nella sezione telematica dedicata.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Allegato A Schema di lettera di invito.pdf - 3d58f7b4edb3d35771a6a77f3466981aa87aaa1e7f021413db7085c32ff5d417
Allegato B Schema di Accordo ex art. 15 della Legge n. 241-1990.pdf - 72578cacc7c1252fd869dff00b4c784dbff34a93ae5ba80134d471106e58a575

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Come Proposta: Codice Cifra 064/DIR/2026/00442

Sottoscrittori Proposta:

- Il Funzionario Istruttore
Federica Greco
- Il Dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche
Rosa Tedeschi

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore
Federica Greco

Il Dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche
Rosa Tedeschi

Il Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture
Giovanni Scannicchio



Allegato A

SCHEMA DI LETTERA DI INVITO DA INDIRIZZARE AI COMUNI PUGLIESI CAPOLUOGO DI PROVINCIA PER L'INDIVIDUAZIONE DI SPAZI DA DESTINARE A CENTRI DI GIUSTIZIA TERRITORIALE

OGGETTO: Invito alla presentazione di manifestazione di interesse per l'individuazione di uno spazio pubblico da destinare a *Centro di Giustizia Territoriale* – Progetto SPES – Servizi per le Persone in Esecuzione Penale Esterna

CLP: PRG-AMAES-1410-REGIONE PUGLIA – AMA ES-AMA ES - PUGLIA FESR CUP: B34C2600000006

Spett.le Ente,

con la presente, la Regione Puglia invita il Vostro Ente a partecipare alla manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione di uno spazio di proprietà pubblica, ubicato nel Comune di *[inserire denominazione Comune]*, da destinare a Centro di Giustizia Territoriale nell'ambito del progetto "SPES – Servizi per le persone in esecuzione penale esterna", finanziato a valere sul Programma Nazionale Inclusion e lotta alla povertà 2021–2027 – Avviso "Una Giustizia più inclusiva".

La Direzione Generale per il coordinamento delle Politiche di coesione, in qualità di Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale Inclusion e lotta alla povertà 2021–2027, ha pubblicato, il 24/12/2024, l'Avviso "Una Giustizia più inclusiva" rivolto a Regioni e Province autonome per presentare proposte progettuali volte a migliorare l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale, anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali.

La strategia del Ministero della Giustizia, nell'ambito del perimetro dato dal PN Inclusion e lotta alla povertà 2021–2027, mira a contenere il fenomeno della recidiva attraverso la leva dell'inclusione attiva della popolazione sottoposta a misura penale, partendo dalle carceri, in cui si intendono sostenere percorsi di formazione e lavoro e proseguendo fuori dal carcere, accompagnando il detenuto in un percorso verso l'affrancamento dalla pena. Essenziale risulta, per la riuscita del processo, il coinvolgimento di tutte le componenti della società produttiva e non, in un'ampia prospettiva di sussidiarietà.

L'obiettivo dell'Avviso "Una Giustizia più inclusiva" è attuare modelli di intervento per due gruppi destinatari:

- detenuti (AMA DE – azione 2): con percorsi di formazione, lavoro e accompagnamento per favorire l'inclusione;
- soggetti in uscita dal circuito penitenziario ed in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità (AMA ES – azione 4): con sistemi integrati di interventi e collaborazioni territoriali per contribuire alla creazione di una differente raffigurazione dei rapporti tra esecuzione penale, servizi e comunità territoriali.

Con riguardo alla seconda tipologia di destinatari, la Regione Puglia, nell'ambito dell'Avviso "Una Giustizia più inclusiva", ha candidato l'intervento progettuale "SPES – Servizi per le Persone in Esecuzione Penale



Esterna”, approvata in data 29 luglio 2025.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1487 del 07/10/2025 si è proceduto alla presa d’atto del progetto “SPES”, all’approvazione dello schema di Convezione tra il Ministero della Giustizia e la Regione Puglia e dello schema di Accordo di Cooperazione tra Regione Puglia e ARTI.

Il progetto è rivolto a persone adulte in esecuzione penale esterna o sottoposte a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) ed ha l’obiettivo di promuovere percorsi di inclusione attiva e reinserimento socio-lavorativo. A tal fine, si intende istituire una rete di Centri di Giustizia Territoriale collocati nei centri principali delle province pugliesi, composta da un hub regionale e da cinque sportelli multiservizi territoriali, che svolgano una funzione di rafforzamento del partenariato territoriale e si occupino di offrire all’utenza misure di accompagnamento alla residenzialità temporanea, attività di sviluppo e potenziamento delle competenze e iniziative di animazione culturale e sociale.

Il progetto intende rispondere al bisogno di garantire agli utenti un percorso strutturato di accompagnamento verso l’inclusione socio-lavorativa, con particolare attenzione ai soggetti più fragili sotto il profilo sociale, familiare e formativo. Il modello organizzativo adottato è quello “hub and spoke”, articolato in:

- 1 hub regionale, con sede a Bari, in collaborazione con un partenariato multisettoriale composto da istituzioni pubbliche e private. L’hub offrirà servizi integrati di accompagnamento all’inserimento lavorativo per persone sottoposte a misure penali, attività di giustizia di comunità, animazione socio- culturale e tutela dei beni comuni;
- 5 sportelli multiservizi, situati nei capoluoghi di provincia, facilmente accessibili, con l’obiettivo di garantire una presenza capillare sul territorio per l’erogazione dei servizi di base in rete con l’hub centrale.

In particolare, i Centri di Giustizia Territoriale saranno dotati di:

- sportelli integrati con le agenzie territoriali istituzionalmente competenti (servizi per il lavoro, servizi alla persona, anagrafe, housing, salute, servizi per uomini autori di violenza e per donne vittime di violenza), al fine di garantire il raccordo con le reti esterne e una presa in carico efficace dei soggetti segnalati dagli UEPE;
- hub dedicati all’abbinamento e al supporto all’inserimento lavorativo delle persone destinatarie di misure penali che prevedano lavori di pubblica utilità;
- servizi di presa in carico, orientamento, formazione, tutoraggio, nonché attività di costruzione di accordi con il tessuto socio-economico-produttivo locale per l’attivazione di tirocini extracurricolari e/o percorsi di autoimprenditorialità o autoimpiego.

Il coinvolgimento dei **Comuni Capoluogo** è strategico per garantire il rafforzamento del partenariato territoriale e l’organizzazione capillare dei servizi nei centri di maggiore concentrazione dell’utenza.

Dotazione Finanziaria e Impegni Amministrativi

Regione Puglia mette a disposizione dell’Ente proponente una dotazione finanziaria, a valere sulla **Linea di Attività 5 (Adeguamento Infrastrutturale) finanziata dal FESR**, per un ammontare massimo



complessivo per tutti i 6 Centri di **€ 4.099.284,11** (corrispondente al totale dei Costi Diretti FESR della Linea 5 del Progetto "SPES" presentato dalla Regione Puglia).

Tali risorse sono ripartite tra i sei Comuni Capoluogo secondo un criterio ponderato che tiene conto della complessità strutturale richiesta dal modello organizzativo "Hub and Spoke" e del volume di utenza territoriale in carico agli uffici di esecuzione penale esterna.

Nello specifico, al Comune di Bari, individuato quale hub regionale con funzioni di coordinamento strategico e una configurazione minima obbligatoria di 6 ambienti funzionali, è messo a disposizione un importo massimo pari a € 849.284,11. Agli altri cinque Comuni Capoluogo (BAT, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto), sedi di sportelli multiservizi (Spoke) con un requisito strutturale minimo di 5 ambienti, è destinato un importo massimo pari a € 650.000,00 ciascuno.

Tali importi sono finalizzati a coprire le spese di riqualificazione e allestimento funzionali al corretto svolgimento delle attività e al perseguimento degli obiettivi di progetto, per interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche e di progettazione (fino a un massimo del 70% dell'importo) e per l'acquisto di beni strumentali. Il dettaglio delle spese ammissibili e non ammissibili è indicato nell'*Allegato 1* al presente invito.

I beni oggetto di riqualificazione e/o allestimento tramite finanziamento FESR sono soggetti al principio di stabilità delle operazioni (Art. 65 Reg. UE 2021/1060), in virtù del quale il bene e/o lo spazio oggetto di intervento deve mantenere la destinazione d'uso indicata nel progetto (Centro di Giustizia Territoriale) per un periodo non inferiore a cinque anni dall'anno successivo al pagamento finale al Beneficiario, garantendo l'uso esclusivo per le finalità di progetto.

Regione Puglia e ARTI intendono pertanto individuare uno spazio pubblico da destinare a Centro di Giustizia Territoriale presso il comune di *[inserire denominazione Comune]*, rivolgendo al Vostro Ente un invito a partecipare alla manifestazione di interesse mettendo a disposizione uno spazio che sia dotato delle caratteristiche di seguito descritte e impegnandosi a realizzare i necessari interventi di riqualificazione e allestimento, nonché impegnandosi a svolgere il ruolo di **Stazione Appaltante** per l'esecuzione dei lavori finanziati dal FESR.

L'immobile e/o lo spazio deve:

- trovarsi nel Comune di *[inserire denominazione del Comune]*, in zona facilmente raggiungibile con il trasporto pubblico;
- essere nella piena disponibilità dell'Ente;
- essere libero e in buone condizioni, privo di barriere architettoniche, in conformità con le normative antincendio e sulla sicurezza sul lavoro e dotato di impianti a norma (o candidabile a riqualificazione tramite interventi indicati in progetto);
- avere l'agibilità ovvero, una volta completati i lavori, dovrà essere acquisita l'agibilità e, pertanto, in sede di presentazione della candidatura l'Ente dovrà attestare che l'esecuzione dei lavori consentirà all'immobile il conseguimento di tutti i requisiti necessari all'acquisizione dell'agibilità a norma dell'art. 24 del Dpr 380/2001. Il conseguimento dell'agibilità, e il completamento di tutti gli interventi, dovrà avvenire nel rispetto dei termini previsti per l'avvio del servizio e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2027;



- disporre degli ambienti minimi richiesti;
- disporre di utenze e servizi di guardiania e pulizia forniti dall'Ente;
- garantire un periodo di apertura minima pari ad **almeno 6 ore al giorno, per 2/3 giorni a settimana** (si precisa che l'orario e i giorni di apertura definitivi del Centro saranno definiti in fase di **co-progettazione** con l'Ente del Terzo Settore selezionato e l'UIEPE Regionale, al fine di modularli in base alle esigenze specifiche dell'utenza e del territorio, garantendo la capillarità e l'azione di prossimità territoriale previste).
 - Per lo Sportello Multiservizi (Spoke), il minimo richiesto è: 5 ambienti (area accoglienza/front-office; postazione per operatori UEPE e partner locali; 2 ambienti polifunzionali; 1 o più stanze per colloqui individuali).
 - Per l'Hub (Bari), il minimo richiesto è: 6 ambienti (area accoglienza/front-office; sportello multiservizi integrato; 2 ambienti polifunzionali; 1 o più stanze per colloqui individuali; ufficio di coordinamento / gestione).

Gli interventi finanziati dal FESR per l'Azione AMA ES sono in particolare:

- ristrutturazione funzionale degli spazi trattamentali al fine dello svolgimento delle attività formative, di sostegno e socializzazione, orientamento ed i correlati servizi, ecc.;
- interventi di potenziamento, adeguamento e messa a norma delle strutture e impianti suindicati;
- miglioramento dell'infrastruttura tecnologica di tali spazi;
- acquisto di arredi e beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari all'Azione prevista;
- servizi di progettazione;
- altri interventi ammissibili a valere sul FESR (ai sensi art. 5 Reg. 1058/2021) volti a adeguare le aree trattamentali per accogliere le attività previste a valere sul FSE+.

Principi Trasversali (DNSH e Climate Proofing)

Nella progettazione degli interventi a valere sul FESR si precisa che:

- andrà prestata particolare cura alla capacità degli spazi di costituire ambienti inclusivi, accoglienti e praticabili anche dalle persone con disabilità o fragilità fisiche;
- dovrà essere garantito il rispetto delle disposizioni inerenti al Principio "Non arrecare un danno significativo" all'ambiente (Do No Significant Harm - DNSH) in tutte le fasi di progettazione e realizzazione, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- dovrà essere garantita l'immunizzazione dagli effetti del clima, ove applicabile, al fine di contribuire all'obiettivo dell'UE di promuovere un futuro a impatto climatico zero, nonché di assicurare adeguata resilienza rispetto ai futuri cambiamenti climatici, in coerenza con la Comunicazione della Commissione



europea 2021/C 373/01 recante "Orientamenti tec-nici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027.

Altri Principi Trasversali

La selezione degli interventi sarà attuata nel rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 e degli artt. 6 e 8 del Regolamento (UE) 2021/1057, nonché delle condizioni abilitanti pertinenti alle disposizioni del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027. Di conseguenza, nell'attuazione dei progetti i soggetti attuatori sono tenuti al rispetto, oltre che della normativa in materia di appalti pubblici, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), dei principi di parità di genere e non discriminazione, nonché della pertinente normativa europea e nazionale in materia.

Criteri di Selezione dello Spazio

Ad esito della manifestazione di interesse, la Regione Puglia effettuerà una valutazione sull'idoneità e sulla qualità degli spazi proposti, che porterà alla selezione di un immobile per provincia.

Nel dettaglio, la valutazione di merito delle candidature avverrà attraverso l'attribuzione di un punteggio complessivo derivante dalla somma dei punteggi analitici, assegnati secondo i criteri e le premialità indicati di seguito:

MACROCRITERI / Criteri / Descrizione	PUNTEGGIO
1. QUALITA' E COERENZA DELLA CANDIDATURA	max 20
1.1. Accuratezza e chiarezza delle informazioni tecniche relative allo spazio Livello di dettaglio e approfondimento delle informazioni e dei dati tecnici forniti in sede di candidatura sullo spazio candidato.	max 10
1.2. Analisi di contesto Grado di definizione del contesto territoriale all'interno del quale è collocato lo spazio candidato (vicinanza alle principali arterie stradali; vicinanza alle stazioni ferroviarie; vicinanza alle fermate dei mezzi pubblici; disponibilità di parcheggi; etc.).	max 10
2. ADEGUATEZZA DELLO SPAZIO CANDIDATO	max 50
2.1. Grado di attrattività dello spazio Condizioni generali del bene; presenza di infrastrutture e servizi che favoriscano la realizzazione delle attività; capacità dello spazio di essere accessibile e fruibile da parte dell'utenza finale.	max 20 max 20
2.2. Coerenza con le tipologie di servizi da attivare Compatibilità dello spazio con le finalità della misura; numero e qualità degli ambienti dedicati ai servizi.	max 10
2.3. Dotazioni in essere dello spazio	



Adeguatezza dei servizi igienici e degli impianti, qualità delle forniture e degli arredi.	
3. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE	max 30
3.1. Coerenza dell'intervento di adeguamento infrastrutturale Coerenza dell'intervento di adeguamento infrastrutturale e delle spese previste in relazione alle caratteristiche dello spazio e ai servizi da ospitare.	max 15
3.2. Cronoprogramma dell'intervento di adeguamento infrastrutturale Tempistiche di realizzazione dell'intervento di adeguamento infrastrutturale, ai fini della più celere disponibilità dello spazio	max 15

Per l'attribuzione del punteggio, si procederà a moltiplicare il punteggio massimo previsto per ciascun criterio per i coefficienti corrispondenti ai seguenti giudizi qualitativi di valutazione:

Giudizio qualitativo	Coefficiente
Eccellente	1,0
Ottimo	0,9
Buono	0,8
Discreto	0,7
Sufficiente	0,6
Mediocre	0,5
Insufficiente	0,4
Non adeguato	0,3
Scarso	0,2
Molto scarso	0,1
Non valutabile	0,0

Le candidature che avranno superato la soglia minima pari a 70 punti su 100 e che abbiano ottenuto un giudizio qualitativo almeno "sufficiente" in tutti i criteri di valutazione saranno ritenute ammissibili.

Nei casi in cui si renda necessario supportare le attività di valutazione, la Regione Puglia si riserva la facoltà di richiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti al Soggetto proponente. La Commissione di valutazione, per il tramite del Responsabile del procedimento, procederà a richiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti al Soggetto proponente assegnando, per ottemperare, un termine non superiore a 15 (quindici) giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

I Comuni che decideranno di mettere a disposizione spazi da adibire a Centri di giustizia Territoriale,



dovranno produrre a pena decadenza, la documentazione utile (ad esempio comodato d'uso, atto convenzionale o strumento equivalente previsto dall'ordinamento nazionale e/o UE) volta a dimostrare che l'Amministrazione/Ente proprietaria/o dell'immobile e/o lo spazio:

- consente alla Regione l'esperimento delle procedure di affidamento necessarie per la gestione del progetto da svolgersi entro l'immobile e/o lo spazio di sua proprietà;
- concede l'immobile e/o lo spazio oggetto di intervento in uso esclusivo alla Regione per la realizzazione delle attività progettuali;
- nel caso di utilizzo delle risorse finanziarie per la ristrutturazione e/o ammodernamento degli immobili concessi in uso esclusivo per la realizzazione delle attività progettuali, riconosce alla Regione/Provincia Autonoma proponente il diritto ad effettuare sull'immobile le migliorie e le manutenzioni straordinarie indicate in fase progettuale;
- in tutti i casi, concede l'immobile e/o lo spazio oggetto di intervento in uso esclusivo al proponente per una durata di cinque anni dall'anno successivo al pagamento finale.

La Regione, infatti, è obbligata a rispettare il principio di stabilità delle operazioni (art. 65 RDC), in virtù del quale il bene e/o lo spazio oggetto di intervento (ivi comprese le installazioni finanziate a valere sul progetto) devono mantenere la destinazione d'uso indicata nel progetto per un periodo non inferiore a cinque anni dal pagamento finale al beneficiario.

Ad esito della procedura di individuazione dell'immobile e/o spazio da rifunionalizzare, l'Ente pubblico titolare e Regione Puglia sottoscriveranno un Accordo di collaborazione ai sensi ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990 e dell'art. 7 del d.lgs. 36/2023, nel quale saranno specificati gli impegni reciproci e le attività da svolgere.

Procedure di Attuazione e Affidamento Servizi

Ad esito della verifica di idoneità dello spazio e del progetto di riqualificazione e allestimento che il Comune si impegna a realizzare svolgendo il ruolo di **Stazione Appaltante**, Regione Puglia e ARTI attiveranno un **tavolo tecnico** con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna Regionale (UIEPE) e il Comune per la definizione, nel dettaglio, degli interventi da realizzare nello spazio individuato e dei ruoli e delle responsabilità di ciascun soggetto coinvolto.

Per la gestione di tutti i servizi che riguardano l'operatività del Centro di Giustizia Territoriale e che concorrono agli obiettivi di inclusione attiva e reinserimento socio-lavorativo degli utenti (Linee di Attività FSE+), ARTI procederà alla pubblicazione di un **Avviso di co-progettazione rivolto agli Enti del Terzo Settore (ETS)** (organismi di diritto privato senza fini di lucro, con esperienze pregresse).

Tali procedure di affidamento dovranno rispettare le normative del **Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 e ss.mm.ii.)** e le relative linee guida (DM n. 72 del 31/03/2021). La metodologia della **co-progettazione** è essenziale e sarà attuata in stretta collaborazione con l'**UIEPE di Bari**. Attraverso questo percorso, si definiranno congiuntamente le attività operative (come l'animazione territoriale, la formazione professionale e l'accompagnamento all'utenza), al fine di garantire un intervento multidisciplinare e adeguato alle esigenze della popolazione in esecuzione penale esterna.



A conclusione di tale percorso, Regione Puglia, l'Ente pubblico titolare dello spazio e l'ETS selezionato sottoscriveranno un **Accordo di collaborazione**, nel quale saranno specificati gli impegni reciproci e le attività da svolgere. Contestualmente, l'Ente pubblico e l'ETS firmeranno il **contratto di comodato d'uso gratuito** per disciplinare i termini e le condizioni di utilizzo dello spazio.

L'avvio operativo delle attività avverrà a seguito della sottoscrizione degli atti.

Per rispondere al presente invito, il Comune dovrà inoltrare entro il termine del [inserire data] una pec all'indirizzo servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it avente ad oggetto "Manifestazione di interesse per l'individuazione di uno spazio pubblico da destinare a Centro di Giustizia Territoriale - Progetto SPES"

(CLP: PRG-AMAES-1410-REGIONE PUGLIA – AMA ES-AMA ES - PUGLIA FESR; CUP: B34C2600000006)

che contenga una descrizione completa dello spazio, con planimetrie e immagini, abbinata a un progetto di riqualificazione e allestimento contenente cronoprogramma e piano finanziario, secondo lo schema di *Allegato 2*.

Per informazioni o richiesta di chiarimenti è possibile scrivere a: federica.greco@regione.puglia.it

Nell'auspicare una fruttuosa collaborazione per la realizzazione di un intervento strategico per la comunità e per la promozione di un modello innovativo di inclusione socio-lavorativa, porgiamo cordiali saluti.



Allegato 1

Spese ammissibili

Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle funzionali alla realizzazione del progetto di riqualificazione e allestimento e strettamente connesse alle finalità dell'intervento. Tali spese sono soggette alla normativa nazionale (DPR 5 febbraio 2018, n. 22 e DPR 10 marzo 2025, n. 66) e alle norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nonché al **Manuale per i Beneficiari** del Pn Inclusion e Lotta alla Povertà 2021-27 e alle Linee guida trasmesse dall'Organismo Intermedio, ove viene elencata anche la principale documentazione amministrativo-contabile giustificativa da produrre ai fini della rendicontazione della spesa.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, se previste nel quadro finanziario di progetto proposto ed effettivamente e definitivamente sostenute:

- a. OPERE EDILI-IMPIANTISTICHE E SERVIZI DI INGEGNERIA (fino a un massimo del 70% dell'importo totale)
 - Opere murarie o assimilate.
 - Impiantistica generale (riscaldamento, condizionamento, idrico, elettrico, fognario, etc.).
 - Spese connesse alla progettazione e alla pratica edilizia, all'esecuzione degli interventi (progettazione tecnica, direzione lavori; coordinamento della sicurezza, collaudi tecnici, etc.).
- b. ARREDI
 - Complementi di arredo funzionali alla configurazione e all'allestimento dello spazio, corrispondenti alle specifiche fornite dal presente Avviso.
- c. HARDWARE e SOFTWARE
 - Strumentazione, attrezzature ed infrastrutture tecnologiche, di nuovo acquisto.
 - Dotazioni hardware e attrezzature tecnologiche e relativa installazione, configurazione e personalizzazione.
 - Acquisto di licenze e/o sviluppo di software (es. sistema operativo, office automation, antivirus, applicativi di intelligenza artificiale).
 - Servizi di cablatura strutturata per postazioni di lavoro attrezzate per il collegamento alla rete dati/elettrica.

Al Beneficiario è riconosciuto, a titolo di costi indiretti dell'operazione, un importo forfettario pari al 5 % dei costi diretti ammissibili effettivamente sostenuti, rendicontati e validati dall'Amministrazione concedente, comprensivi di IVA.



Tali costi indiretti non sono soggetti a rendicontazione analitica e sono liquidati contestualmente ai costi diretti cui si riferiscono, nei limiti del contributo massimo concedibile. Essi saranno riconosciuti in sede di saldo finale. La gestione dei costi indiretti sarà normata all'interno di un Accordo di cooperazione.

Modalità di erogazione del contributo

Il Soggetto attuatore trasmette alla Regione la richiesta di erogazione delle quote di contributo secondo le seguenti modalità.

1. Anticipazione – 40%

È prevista l'erogazione di un primo acconto, a titolo di anticipazione, pari al 40% dell'importo del contributo finanziario riconosciuto, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di cooperazione tra la Regione e il Soggetto attuatore e della presentazione della relativa domanda di pagamento.

2. Seconda quota – 50%

È prevista l'erogazione di una seconda quota pari al 50% del contributo rideterminato post gara (e comunque entro il limite massimo del 90% dell'importo complessivo assegnato al Soggetto Attuatore), a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Soggetto attuatore:

- presentazione della relativa domanda di pagamento intermedio, corredata da:
 - rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate, per un importo pari ad almeno l'80% delle somme già ricevute;
 - documentazione completa relativa alle procedure di affidamento espletate per l'attuazione dell'intervento;
 - quadro economico-finanziario definitivo rideterminato post gara, al netto dei ribassi derivanti dalle procedure di affidamento, corredato dal relativo provvedimento di approvazione;
 - attestazione che le spese sostenute nell'ambito dell'intervento sono conformi alla normativa di riferimento e risultano corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi stabiliti dalla legge e con le disposizioni del Manuale dei Beneficiari del PN Inclusion e Lotta alla Povertà 2021- 2027;
 - attestazione che gli atti che hanno determinato le spese sono corredati dalla relativa documentazione giustificativa.

3. Saldo finale

È prevista l'erogazione del saldo finale rideterminato sulla base degli atti contabili finali, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Soggetto attuatore:



- presentazione della domanda di saldo, corredata da:
 - rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate, per un importo pari al 100% della spesa finale omologata e ritenuta ammissibile;
 - quadro economico finale a consuntivo;
 - provvedimento di omologazione della spesa finale complessiva effettivamente sostenuta per l'intervento;
 - certificato di collaudo tecnico-amministrativo, ovvero certificato di regolare esecuzione o verifica di conformità, ove previsto;
 - attestazione che le spese sostenute nell'ambito dell'intervento sono conformi alla normativa di riferimento e risultano corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi stabiliti dalla legge e con le disposizioni del Manuale dei Beneficiari del PN Inclusion e Lotta alla Povertà 2021- 2027;
 - attestazione che gli atti che hanno determinato le spese sono corredata dalla relativa documentazione giustificativa;
 - attestazione di regolare completamento dell'intervento;
 - relazione finale dettagliata di chiusura dell'intervento, attestante la conformità rispetto a quanto programmato;
 - dichiarazione sulla funzionalità dell'intervento.

La Regione Puglia si riserva di richiedere ulteriore documentazione istruttoria e di procedere alla rideterminazione del contributo sulla base delle spese effettivamente ammissibili e rendicontate.

Modalità di rendicontazione delle spese

I progetti dovranno essere completati entro giugno 2027. Le spese dovranno essere rendicontate entro sessanta

(60) giorni dalla conclusione dei lavori.

La rendicontazione avverrà mediante invio a mezzo pec alla Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture dei giustificativi riferiti alle spese ammissibili realmente sostenute (a titolo esemplificativo: fatture, atti di liquidazione, quietanze di pagamento e ogni altra documentazione prevista dal Manuale dei beneficiari), unitamente alla documentazione fotografica attestante la realizzazione dell'intervento.

Adempimenti per l'Ente (Stazione Appaltante):

Il Comune, nell'esecuzione degli interventi FESR, deve garantire la corretta attuazione delle disposizioni



del D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici) e rispettare quanto stabilito dall'Avviso, dal Manuale per i Beneficiari del Pn Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-27, dalle Linee guida trasmesse dall'Organismo Intermedio, nonché dalle normative tecniche e amministrative vigenti.

1. Quadro Economico

Fermo restando i principi generali di ammissibilità della spesa, il Comune dovrà predisporre, compatibilmente con il livello progettuale e la tipologia di intervento da realizzare, il Quadro Economico comprensivo di lavori, forniture e relativi servizi di ingegneria in coerenza con quanto previsto all'art. 5 dell'allegato 17 del D.lgs 36/2023 e ss.mm.ii.

2. Procedure d'Acquisto

In particolare, per l'acquisto di hardware, software e beni strumentali, il Comune è tenuto ad attenersi alle normative vigenti in materia di acquisti pubblici e, ove previsto, procedere tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA).

3. Riferimenti per la Rendicontazione

Il CUP e il relativo Codice Locale Progetto (CLP) e Codice Identificativo di Gara (CIG) accompagnano il progetto/intervento sino alla sua conclusione e devono essere utilizzati in tutta la gestione e obbligatoriamente in tutti i documenti di spesa e di pagamento e nelle relative certificazioni di spesa.

4. Conformità e Controlli

Il completamento dell'intervento infrastrutturale dovrà essere attestato attraverso certificato di collaudo/certificato di regolare esecuzione ovvero certificato di verifica di conformità, in caso di forniture di beni.

Il Comune deve seguire i criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza del PN Inclusione e rispettare le spese ammissibili come definite dal Manuale per i Beneficiari e dalle Linee guida trasmesse dall'Organismo Intermedio.

La Regione Puglia verifica il rispetto della normativa e degli atti su richiamati, nel rispetto della Convezione in essere con l'Organismo Intermedio.

Spese Non Ammissibili

Sono sempre escluse le seguenti tipologie di spese:

- Spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con i fornitori.
- Spese relative al noleggio di strutture temporanee.
- Costi relativi a rendite da capitale, debiti e commissioni su debiti.
- Spese rendicontate con documentazione non riportante il CUP o riportante un CUP non corretto, o il



CIG (ove applicabile).

- Costi già rendicontati da altro fondo o strumento o programma dell'UE.

Inoltre, si specifica che il FESR non sostiene gli interventi di cui all'art. 7, par. 1, del Regolamento (UE) 2021/1058; non saranno, pertanto, ritenute ammissibili le spese connesse a varianti, modifiche e variazioni non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere preventivo dell'Autorità di Gestione, ovvero le spese afferenti ad interventi su edifici "collabenti", ossia edifici che versano in condizione di rovina e degrado o non integri.

Variazioni progettuali e finanziarie

Nell'ambito del processo di attuazione degli interventi, il Comune può richiedere di apportare variazioni progettuali e/o finanziarie di tipo non sostanziale o sostanziale, secondo quanto previsto dall'art. 5 dello Schema di Accordo di Collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15 della Legge n. 241/1990 tra Regione Puglia e Comune, allegato alla presente.



Allegato 2

Schema di manifestazione di interesse per l'individuazione di uno spazio da destinare a Centro di Giustizia Territoriale

A. DATI DELL'ENTE PROPONENTE

1. **Denominazione Ente Pubblico**

.....

2. **Indirizzo sede legale:**

Via/Piazza n.

CAP Comune Provincia

3. **Codice fiscale / Partita IVA**

.....

4. **Referente tecnico:**

Nome e cognome

Telefono Email

5. **Referente amministrativo (se diverso dal referente tecnico)**

Nome e cognome

Telefono Email

B. DATI GENERALI DELLO SPAZIO CANDIDATO

1. **Titolo di disponibilità dello spazio**

- Proprietà
- Comodato
- Concessione
- Altro (specificare):

Periodo di disponibilità garantita:

2. **Indirizzo dello spazio**

Via/Piazza n.

CAP Comune – Quartiere

3. **Superficie complessiva (in mq)**

.....

4. **Anno di costruzione / ultima ristrutturazione (se noto)**

.....

5. **Stato attuale di conservazione**

- Ottimo
- Buono
- Discreto
- Da riqualificare (specificare interventi necessari nella Sezione F)



C. DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI INTERNI ED ESTERNI

1. Ambienti minimi obbligatori (barrare e descrivere)

Ambiente	Presente	Superficie mq	Descrizione sintetica
Area accoglienza / front-office	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Sportello multiservizi integrato	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Sala polifunzionale grande	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Sala polifunzionale piccola	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
1 o più stanze colloqui individuali	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Ufficio amministrativo	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

2. Elementi aggiuntivi

	Presente	Descrizione
Presenza di impianti da fonti rinnovabili	Sì No
Copertura utenze da parte dell'Ente	Sì No	Specificare quali:
Servizio di guardiana	Sì No
Servizio di pulizia ordinaria	Sì No



D. DOTAZIONI IMPIANTISTICHE E AGIBILITÀ

1. Agibilità dello spazio

- Agibile – certificato allegato
- Non agibile – interventi previsti nel progetto (vedi Sezione F); il Comune attesta che l'esecuzione dei lavori consentirà all'immobile il conseguimento di tutti i requisiti necessari all'acquisizione dell'agibilità a norma dell'art. 24 del Dpr 380/2001. Il conseguimento dell'agibilità, e il completamento di tutti gli interventi, dovrà avvenire nel rispetto dei termini previsti per l'avvio del servizio e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2027.

2. Impianti presenti e conformi (allegare certificazioni se disponibili)

- | | |
|--|---|
| ○ Impianto elettrico: | Si No Da adeguare |
| ○ Impianto idrico-fognario: | Si No Da adeguare |
| ○ Impianto di riscaldamento/climatizzazione: | Si No Da adeguare |
| ○ Rete dati: | Si No Da realizzare |
| ○ Accessibilità per persone con disabilità: | Conforme Parzialmente conforme Non conforme |

3. Allacci utenze:

- Energia elettrica
- Acqua
- Gas
- Fibra ottica
- Altro:

E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- Inquadramento (scala 1:500)
- Planimetrie quotate dello stato dei luoghi
- Planimetrie quotate di progetto con indicazione delle destinazioni proposte (scala 1:100)
- Planimetrie con arredi di progetto (scala 1:100)
- Fotografie degli ambienti interni ed esterni
- Certificazioni impiantistiche
- Certificato di agibilità o dichiarazione sostitutiva da parte dell'Ente che garantisca che l'esecuzione dei lavori consentirà all'immobile il conseguimento di tutti i requisiti necessari all'acquisizione dell'agibilità a norma dell'art. 24 del Dpr 380/2001. Il conseguimento dell'agibilità, e il completamento di tutti gli interventi, dovrà avvenire nel rispetto dei termini previsti per l'avvio del servizio e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2027
- Relazione tecnica descrittiva
- Computo metrico estimativo
- Altro (specificare):



F. PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E ALLESTIMENTO

1. Obiettivi dell'intervento sullo spazio

.....

2. Descrizione dettagliata degli interventi edilizi previsti

- Opere murarie:
- Impianti:
- Adeguamenti per accessibilità:
- Altri interventi:

3. Arredi previsti (per ciascuna area funzionale)

- Area accoglienza:
- Sportello multiservizi:
- Sale polifunzionali:
- Stanze colloqui:
- Uffici amministrativi:
- Spazi esterni / area minori (se previsti):

4. Dotazioni tecnologiche previste (per ciascuna area funzionale)

- PC, stampanti, scanner, rete dati, server, ecc.:
- Software / licenze:
- Impianto audio-video:

5. Cronoprogramma degli interventi (indicare fasi e tempi)

Fase	Inizio	Fine
Progettazione esecutiva
Lavori di riqualificazione
Installazione arredi e impianti
Collaudi e consegna
Avvio attività



G. QUADRO ECONOMICO (IVA inclusa)

Categoria di spesa	Importo (€)
Opere edili/impiantistiche e servizi di ingegneria (max 70%)
Arredi
Hardware e software
Cablatura e infrastrutture dati
Costi indiretti (max 5%)
Altre spese ammissibili
Totale complessivo

H. DICHIARAZIONI DELL'ENTE

L'Ente **dichiara**:

1. di voler aderire all'iniziativa;
2. di impegnarsi a partecipare alla fase di co-progettazione con ARTI, l'UIEPE e l'ETS selezionato;
3. di garantire la disponibilità dello spazio per l'intera durata del contratto di comodato d'uso gratuito pari a **[inserire durata]**;
4. che qualora l'immobile e/o lo spazio non disponga del certificato di agibilità, gli interventi previsti nel progetto (vedi Sezione F) consentiranno il conseguimento di tutti i requisiti necessari all'acquisizione dell'agibilità a norma dell'art. 24 del Dpr 380/2001. Il conseguimento dell'agibilità, e il completamento di tutti gli interventi, dovrà avvenire nel rispetto dei termini previsti per l'avvio del servizio e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2027
5. di impegnarsi a sottoscrivere l'Accordo di collaborazione e il contratto di comodato a conclusione della co-progettazione;
6. che le informazioni fornite sono veritiere e documentate.

I. FIRME

Il Legale Rappresentante dell'Ente

Nome e Cognome:

Firma:

Data: _____

[Oppure]



Il Responsabile Tecnico

Nome e Cognome:

Firma:

Data: _____



Allegato B
PROGRAMMA NAZIONALE
INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027
(CCI 2021IT05FFPR003)

Schema di
Accordo di Collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni
ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge n. 241/1990
e dell'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2023
tra
REGIONE PUGLIA
e
COMUNE DI _____
per la realizzazione del progetto "SPES – Servizi per le Persone in Esecuzione Penale Esterna"
CLP: PRG-AMAES-1410-REGIONE PUGLIA - AMA ES-AMA ES - PUGLIA FESR –
CUP: B34C2600000006
(Deliberazione della Giunta Regionale n. 1487 del 07/10/2025)



INDICE

ART. 1 - VALORE DELLE PREMESSE	9
ART. 2 – OBIETTIVI ED OGGETTO	9
ART. 3 - DURATA DELL'ACCORDO	10
ART. 4 – INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO	10
ART. 5 – IMPEGNI DEL COMUNE	11
ART. 6 – RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO, VARIAZIONI PROGETTUALI E RIMODULAZIONI DELLE RISORSE	13
ART. 7 – IMPEGNI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE	14
ART. 8 – AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE E BASE GIURIDICA DEL CONTRIBUTO	15
ART. 9 – MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	15
ART. 10– REVOCA/DECADENZA DEL CONTRIBUTO E RINUNCIA	16
ART. 11 – RESTITUZIONE DEGLI IMPORTI RICEVUTI	17
ART. 12 – MODIFICHE E RECESSO.....	17
ART. 13 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	17
ART. 14 – CONTROVERSIE	17
ART. 15 – DISPOSIZIONI FINALI.....	18
ALLEGATI:.....	18
1 - Schede progettuali sintetiche	18



RICHIAMATI

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Sociale Europeo Plus per il periodo 2021–2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo di coesione per il periodo 2021–2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di partenariato tra la Commissione europea e la Repubblica Italiana, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 4787 finale del 15 luglio 2022;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8461 del 17/11/2022, con la quale è stato approvato il Programma FESR–FSE + 2021–2027 della Regione Puglia, come da ultimo modificata con decisione esecuzione della Commissione Europea C (2025) 1848 del 20.03.2025, che approva il programma "Programma regionale Puglia FESR–FSE+ 2021–2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l'Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021–2027", CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito "PN Inclusione"), per il sostegno congiunto a titolo del FESR e del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)9029 finale del 1° dicembre 2022, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;
- la Metodologia e i Criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione, approvati dal Comitato di Sorveglianza di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023;
- Il Sistema Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), versione 3.0 dell'8 gennaio 2025 del PN Inclusione approvato con Decreto n. 1 dell'8 gennaio 2025 del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del MLPS (già Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale) e successivi aggiornamenti;
- la Convenzione stipulata il 31 maggio 2024, con protocollo n. 0001361.E del 4 giugno 2024, tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Autorità di Gestione (AdG) del PN Inclusione, e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, che delega a tale Direzione le funzioni di Organismo Intermedio (OI) nell'ambito delle Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico h) ESO4.8. e Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 2 "Child Guarantee",



Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica", Obiettivo specifico d.iii) RSO4.3. finanziata dal FESR, della Priorità 5. "Assistenza tecnica FSE+" e della Priorità 6. "Assistenza tecnica FESR" del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027;

- il Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" (che il 3 settembre 2024 è stato sottoscritto tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (in qualità di Autorità di Gestione del PN inclusione) e la Direzione generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia per la realizzazione delle pertinenti Priorità del PN Inclusione sopra richiamate, in attuazione della Convenzione citata e che prevede la realizzazione, tra l'altro, delle seguenti Azioni: 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE); 3. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti (AMA MI); 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);
- il Regolamento (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01);
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006;
- la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)";
- il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei Contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della Legge 21 giugno 2022 n. 78, recante delega al Governo in materia di Contratti Pubblici";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la Legge 7 agosto del 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

PREMESSO CHE:

- la Direzione Generale per il coordinamento delle Politiche di coesione, in qualità di Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, ha pubblicato, il 24/12/2024,



l'Avviso "Una Giustizia più inclusiva" rivolto a Regioni e Province autonome per presentare proposte progettuali volte a migliorare l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale, anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali;

- la strategia del Ministero della Giustizia, nell'ambito del perimetro dato dal PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027, mira a contenere il fenomeno della recidiva attraverso la leva dell'inclusione attiva della popolazione sottoposta a misura penale, partendo dalle carceri, in cui si intendono sostenere percorsi di formazione e lavoro e proseguendo fuori dal carcere, accompagnando il detenuto in un percorso verso l'affrancamento dalla pena. Essenziale risulta, per la riuscita del processo, il coinvolgimento di tutte le componenti della società produttiva e non, in un'ampia prospettiva di sussidiarietà;

- l'obiettivo dell'Avviso "Una Giustizia più inclusiva" è attuare modelli di intervento per due gruppi destinatari:

a) Detenuti (AMA DE – azione 2): con percorsi di formazione, lavoro e accompagnamento per favorire l'inclusione;

b) Soggetti in uscita dal circuito penitenziario ed in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità (AMA ES – azione 4): con sistemi integrati di interventi e collaborazioni territoriali per contribuire alla creazione di una differente raffigurazione dei rapporti tra esecuzione penale, servizi e comunità territoriali;

- con riguardo alla seconda tipologia di destinatari, si prevede di sviluppare un modello integrato di intervento sul territorio grazie al quale i destinatari stessi vengano orientati e accompagnati in un percorso (ri)educativo, fornendo loro opportunità lavorative, formative e abitative e sostenendoli nel percorso di reinserimento, di accesso ai servizi di assistenza e di orientamento, attraverso la creazione dei supporti necessari per consentire l'accesso alle misure di comunità e l'uscita dal sistema penale in condizioni di minor rischio di esclusione;

- la proposta di progetto della Regione Puglia si rivolge a adulti in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna, che si intende inserire in percorsi di accompagnamento verso politiche di inclusione attiva e reinserimento socio-lavorativo, attraverso l'istituzione Centri di Giustizia Territoriale nelle province pugliesi e prevedono, tra le altre cose, il rafforzamento del partenariato territoriale attraverso la realizzazione di un hub e di sportelli multiservizi territoriali, l'accompagnamento dell'utenza attraverso misure di sostegno alla residenzialità temporanea, lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze e la realizzazione di iniziative di animazione culturale e sociale; in data 14/03/2025 la Sezione Programmazione Unitaria ha trasmesso (prot. 0135028/2025) alla Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia la proposta progettuale sia per l'azione 2 "AMA DE" che per l'Azione 4 "AMA ES", poi integrate con un'ulteriore nota del 24/7/2025 (prot. 0422473/2025) che ha trasmesso la versione definitiva del progetto "SPES – Servizi per le persone in esecuzione penale esterna", rientrante nell'ambito dell'Avviso "Una Giustizia più inclusiva" (azione 4 – AMA ES);

- con nota n. 1642.U del 16/07/2025 il Ministero della Giustizia ha trasmesso il format di Convenzione che disciplina i rapporti tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCCP), quale Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale (PN) Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027, e Regione Puglia per l'attuazione del progetto de quo;



- con nota n. 1766. U. del 29/07/2025 il Ministero della Giustizia ha approvato il progetto de quo, trasmettendo il Decreto di Ammissione a finanziamento n. 1 (prot. 504.ID del 13/06/2025) per un importo complessivo pari ad euro 10.381.805,00.

RILEVATO CHE:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1487 del 07/10/2025 si è proceduto alla presa d'atto del progetto "SPES – Servizi per le Persone in Esecuzione Penale Esterna", all'approvazione dello schema di Convezione tra il Ministero della Giustizia e la Regione Puglia e dello schema di Accordo di Cooperazione tra Regione Puglia e ARTI;
- Il progetto è rivolto a persone adulte in esecuzione penale esterna o sottoposte a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) ed ha l'obiettivo di promuovere percorsi di inclusione attiva e reinserimento socio-lavorativo;
- a tal fine, si intende istituire una rete di Centri di Giustizia Territoriale (CGT) collocati nei centri principali delle province pugliesi. Le azioni connesse all'istituzione dei Centri di Giustizia Territoriale prevedono: il rafforzamento del partenariato territoriale attraverso la realizzazione di un hub e di sportelli multiservizi territoriali;
- La configurazione organizzativa dei CGT prevede un hub regionale e cinque sportelli multiservizi territoriali, che svolgano una funzione di rafforzamento del partenariato territoriale e si occupino di offrire all'utenza misure di accompagnamento alla residenzialità temporanea, attività di sviluppo e potenziamento delle competenze e iniziative di animazione culturale e sociale;
- il progetto intende rispondere al bisogno di garantire agli utenti un percorso strutturato di accompagnamento verso l'inclusione socio-lavorativa, con particolare attenzione ai soggetti più fragili sotto il profilo sociale, familiare e formativo. Il modello organizzativo adottato è quello "hub and spoke", articolato in:
 - a) 1 hub regionale, con sede a Bari, in collaborazione con un partenariato multisetoriale composto da istituzioni pubbliche e private. L'hub offrirà servizi integrati di accompagnamento all'inserimento lavorativo per persone sottoposte a misure penali, attività di giustizia di comunità, animazione socio-culturale e tutela dei beni comuni;
 - b) 5 sportelli multiservizi, situati nei capoluoghi di provincia, facilmente accessibili, con l'obiettivo di garantire una presenza capillare sul territorio per l'erogazione dei servizi di base in rete con l'hub centrale;
- in particolare, i Centri di Giustizia Territoriale saranno dotati di:
 - sportelli integrati con le agenzie territoriali istituzionalmente competenti (servizi per il lavoro, servizi alla persona, anagrafe, housing, salute, servizi per uomini autori di violenza e per donne vittime di violenza), al fine di garantire il raccordo con le reti esterne e una presa in carico efficace dei soggetti segnalati dagli UEPE;
 - hub dedicati all'abbinamento e al supporto all'inserimento lavorativo delle persone destinatarie di misure penali che prevedano lavori di pubblica utilità;
 - servizi di presa in carico, orientamento, formazione, tutoraggio, nonché attività di costruzione di accordi con il tessuto socio-economico-produttivo locale per l'attivazione di tirocini extracurricolari e/o percorsi di autoimprenditorialità o autoimpiego.



- il coinvolgimento dei Comuni Capoluogo è quindi strategico per garantire il rafforzamento del partenariato territoriale e l'organizzazione capillare dei servizi nei centri di maggiore concentrazione dell'utenza.

CONSIDERATO CHE:

- il progetto prevede che i servizi siano svolti presso un hub regionale, con sede a Bari e n. 5 sportelli multiservizi situati nei capoluoghi di provincia e che, pertanto, per la selezione delle relative operazioni si è ritenuto opportuno procedere mediante procedura concertativo-negoziale;
- in particolare, secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027, è indispensabile individuare, di volta in volta, la procedura di selezione delle operazioni più idonea in ragione della tipologia e della natura delle operazioni che intende finanziare;
- con riferimento alle procedure di selezione delle operazioni il Manuale delle Procedure, nel caso in cui il beneficiario dell'operazione sia una pubblica amministrazione terza diversa dall'Organismo Intermedio, prevede la possibilità di selezionare una operazione ricorrendo ad un Accordo tra PP.AA. ex art. 15 della Legge 241/1990, nel rispetto, ove applicabili, delle disposizioni di cui all'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023, e all'art 12, par. 4 della Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici;
- in particolare, attraverso gli Accordi ex art. 15 della legge 241/1990, è possibile selezionare operazioni attraverso una procedura concertativo-negoziale nel caso di operazioni a regia consistenti nella realizzazione di opere pubbliche o nell'acquisizione di beni e/o servizi, per operazioni di particolare rilevanza strategica da un punto di vista settoriale e/o territoriale ovvero nei casi in cui l'interesse pubblico è rilevante e la finalità è complessa e definita in atti di indirizzo e di pianificazione e programmazione strategica adottati dall'Organo politico;
- tale procedura, infatti, consente, nel rispetto dei criteri di selezione, l'individuazione di operazioni da ammettere a finanziamento a seguito di un percorso di negoziazione-concertazione con i soggetti istituzionalmente competenti garantendo in ogni caso il rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza;
- l'Accordo ex art. 15 della legge n. 241/1990:
 - a) rappresenta un modello convenzionale di svolgimento delle funzioni pubbliche finalizzato alla collaborazione tra PP.AA., in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di reciproca collaborazione e nell'obiettivo comune di fornire servizi indistintamente a favore della collettività e gratuitamente;
 - b) rientra tra le forme di partenariato pubblico-pubblico (PPP) ossia tra quelle relazioni tra PP.AA. che escludono l'applicazione della normativa europea in materia di contratti pubblici e concessioni qualora le predette relazioni non siano qualificabili come prestazioni o scambi di servizi;
- l'Accordo di collaborazione *de quo* non risponde ad una causa di scambio caratterizzata dal rapporto sinallagmatico tra le prestazioni degli enti aderenti in quanto i contributi degli enti aderenti non trovano giustificazione nell'altrui controprestazione ma nella partecipazione sinergica e nel perseguimento di un obiettivo di interesse comune;



- attraverso la realizzazione dei suddetti interventi Regione Puglia ed Comuni intendono perseguire comuni interessi pubblici - rientranti nelle finalità istituzionali degli enti coinvolti e non già nella missione istituzionale di un solo ente aderente - sinergicamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dei progetti del Piano Operativo della Regione Puglia e, a monte, del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027;
- inoltre, ricorrono i presupposti per procedere alla conclusione dell'Accordo anche ai sensi dell'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023, atteso che lo stesso:
 - a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
 - b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
 - c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, realizzando la missione istituzionale di tutte le amministrazioni aderenti;
 - d) gli enti partecipanti non svolgono sul mercato aperto alcuna delle attività interessate dalla cooperazione tra le parti.
- nel caso di specie, la procedura concertativo-negoziabile sopra detta consente, quindi, la selezione di operazioni da realizzare in regime di Accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990, avente ad oggetto la disciplina delle funzioni pubbliche istituzionali o comunque attività pubblicisticamente qualificate dei partecipanti.

RILEVATO CHE:

- in tale contesto è stata avviate la procedura concertativo-negoziabile per la selezione degli spazi pubblici comunali da destinare a Centro di Giustizia Territoriale da realizzare in regime di Accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990;
- in particolare, con Determinazione Dirigenziale della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture n. ___ del 19/05/2026 è stata avviata la procedura concertativo-negoziabile funzionale alla selezione degli spazi pubblici comunali da destinare a Centro di Giustizia Territoriale volta alla realizzazione del progetto "SPES – Servizi per le Persone in Esecuzione Penale Esterna", finanziato a valere sulle risorse del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027;
- nell'ambito della suddetta procedura ed entro il termine di scadenza della stessa, i Comuni pugliesi hanno presentato le seguenti istanze:

SPAZIO COMUNALE	PROTOCOLLO REGIONE
-----	-----

- con Determinazione Dirigenziale della Sezione ----- - Servizio ----- - n. ___ del ___/___/2026:
- è stato approvato l'esito dell'istruttoria svolta dal Nucleo di Valutazione, in relazione alle candidature proposte;
- sono state ammesse a finanziamento le candidature presentate dai Comune di -----, come di seguito:



COMUNE	SPAZIO COMUNALE	IMPORTO UNITÀ PROGETTUALE	IMPORTO COMPLESSIVO OPERAZIONE
	-----	€ -----	€ -----
	-----	€ -----	
	-----	€ -----	

- a valere sul Programma Nazionale Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027 – Priorità 4 “Interventi infrastrutturali per l’inclusione socio-economica” - Obiettivo specifico Diii) [RSO 4.3] - Azione AMA ES (FESR);
- con Determinazione Dirigenziale n. ___ è stato assunto il correlato impegno di spesa pari ad € ----- per la realizzazione della suddetta operazione;
- a conclusione ed esito della suddetta procedura è necessario addivenire alla stipulazione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 della legge 241/1990 e dell’art. 7 del d. lgs. 31 marzo 2023, n. 36, di un Accordo di cooperazione tra Regione Puglia e il Comune di XXXX per la realizzazione della suddetta operazione;
- a tal fine, con Determinazione Dirigenziale della Sezione ----- è stato approvato lo schema di Accordo ex art. 15 della legge n. 241/1990 e art. 7 del d. lgs. 31 marzo 2023, n. 36, regolante i rapporti per la realizzazione, da parte del Comune beneficiario, degli interventi selezionati nell’ambito della suddetta procedura.

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO

TRA

REGIONE PUGLIA, con sede legale in Lungomare Nazario Sauro n. 33, Bari, Codice Fiscale 80017210727, in persona di -----, in ragione della sua carica e giusta ----- n. ___ del ___/___/2026, agli effetti del presente Accordo domiciliato presso la sede della Regione Puglia (di seguito anche Regione)

E

Comune di ----- (Comune) con sede legale in via -----, -----, Codice Fiscale -----, in persona del Sindaco p.t. in qualità, agli effetti del presente Accordo domiciliato presso la sede comunale;
 nel prosieguo, congiuntamente indicate come “Parti”, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - VALORE DELLE PREMESSE

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo intendendosi qui di seguito integralmente ritrascritte.

ART. 2 – OBIETTIVI ED OGGETTO

1. In ragione delle rispettive finalità istituzionali, Regione Puglia e Comune con il presente Accordo intendono perseguire comuni interessi pubblici - rientranti nelle finalità istituzionali degli enti coinvolti e non già nella missione istituzionale di un solo ente aderente - sinergicamente funzionali al perseguimento degli obiettivi



del Progetto “SPES – Servizi per le persone in esecuzione penale esterna” (AMA ES – FESR) della Regione Puglia e, a monte, del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027.

2. Il presente Accordo, in particolare, disciplina i rapporti tra Regione Puglia e Comune per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nell’ambito del progetto “SPES – Servizi per le Persone in Esecuzione Penale Esterna” (AMA ES – FESR), a valere sulle risorse del PN Inclusion e lotta alla Povertà 2021-2027.

3. Le Amministrazioni stipulanti, ferma restando la propria autonomia gestionale, amministrativa e contabile, si impegnano alla piena collaborazione per la necessaria condivisione di tutto quanto necessario ad assicurare una efficiente ed efficace attuazione degli interventi finanziati nell’ambito del PN.

ART. 3 - DURATA DELL'ACCORDO

1. Il presente Accordo spiega efficacia sino al termine di ultimazione delle operazioni di verifica e controllo delle attività progettuali (anche da parte di organi di controllo interni ed esterni) e di rendicontazione e certificazione delle correlate spese/attività e, comunque, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici derivanti dal PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027.

ART. 4 – INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

1. Il Comune si impegna a realizzare gli interventi selezionati ed ammessi a finanziamento nell’ambito del progetto “SPES – Servizi per le Persone in Esecuzione Penale Esterna”, in linea con quanto previsto nel progetto presentato della Regione Puglia ed approvato dal Ministero della Giustizia (Decreto di Ammissione a finanziamento n. 1 - 504.ID del 13/6/2025) e nella/e relativa/e procedura/e concertativo-negoziati, secondo quanto riportato nella seguente tabella:

COMUNE	SPAZIO COMUNALE	IMPORTO UNITÀ PROGETTUALE	IMPORTO COMPLESSIVO OPERAZIONE	CUP di Progetto
	-----	€ -----	€ -----	
	-----	€ -----		
	-----	€ -----		

2. Alla definizione dell’importo stimato totale per la realizzazione dei suddetti interventi concorrono le seguenti linee di finanziamento per l’importo di fianco indicato:

LINEE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
Adeguamento Infrastrutturale	€ -----
Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	€ -----
Acquisto di beni strumentali	
TOTALE	€ -----

3. Gli interventi suindicati sono dettagliati nelle schede-progetto sintetiche *sub* allegato 1 al presente Accordo per costituirne parte integrante e sostanziale e corrispondono alle operazioni selezionate secondo quanto prescritto dal relativo Manuale delle Procedure.



ART. 5 – IMPEGNI DEL COMUNE

1. Il Comune è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle attività previste nelle schede-progetto sintetiche *sub* allegato 1 al presente Accordo per costituirne parte integrante e sostanziale, corrispondono alle operazioni selezionate dall'Organismo Intermedio secondo quanto prescritto dal relativo Manuale delle Procedure.

2. Per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, il Comune si impegna:

- a) a nominare, ove non precedentemente fatto, la figura del Referente Unico del Progetto, individuata per ottimizzare e gestire i rapporti tra beneficiario e Amministrazione regionale nell'attuazione degli interventi, e per ciascun singolo intervento la figura del RUP;
- b) ad attuare gli stessi secondo quanto previsto nelle schede-progetto approvate e nella relativa procedura concertativo-negoziale;
- c) a rispettare il cronoprogramma, le modalità attuative ed il piano finanziario dell'operazione e delle singole unità progettuali;
- d) a rispettare la normativa unionale, nazionale e regionale applicabile agli interventi selezionati (D.lgs. n. 36/2023; D.lgs. n. 165/2001; etc.) nonché la normativa applicabile in materia di ambiente, fiscalità e diritto civile, trasparenza amministrativa, parità di genere, non discriminazione, accessibilità e sviluppo sostenibile, etc.;
- e) a rispettare la disciplina in materia di ammissibilità della spesa/attività di carattere unionale e nazionale;
- f) a rispettare la normativa europea in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi SIE, ai sensi degli artt. 47 e 50 del Reg. (UE) n. 1060/2021¹ e dell'Allegato IX allo stesso e delle disposizioni regionali in materia (indicazione della fonte di cofinanziamento, apposizione dell'emblema dell'Unione Europea con indicazione del Fondo SIE, etc.);
- g) a rispettare il vincolo di stabilità delle operazioni (Art. 65 Reg. UE 2021/1060), in virtù del quale il bene e/o lo spazio oggetto di intervento deve mantenere la destinazione d'uso indicata nel progetto (Centro di Giustizia Territoriale) per un periodo non inferiore a cinque anni dall'anno successivo al pagamento finale al Beneficiario, garantendo l'uso esclusivo per le finalità di progetto;
- h) ad assicurare la presenza del CUP (Codice Unico di Progetto), del CLP (Codice Locale Progetto) assegnati al beneficiario Regione Puglia e, ove applicabile, del CIG (Codice Identificativo Gara), su tutta la documentazione associata alla attuazione e rendicontazione degli interventi;
- i) ad assicurare il rispetto del divieto di doppio finanziamento per le stesse spese/attività;

¹ Ai sensi dell'art. 50 del Reg. (UE) n. 1060/2021, i beneficiari riconoscono il sostegno fornito dai fondi all'operazione:

- a) fornendo, sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- c) esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, nel caso di: i) operazioni sostenute dal FESR il cui costo totale supera 500 000 EUR; ii) operazioni sostenute dal FSE+ il cui costo totale supera 100 000 EUR;
- d) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi.

Se il Comune non rispetta i propri obblighi in tema di visibilità e trasparenza e non pone in essere azioni correttive, in applicazione di quanto previsto dall'art. 50, par. 3, del Reg. (UE) n. 1060/2021, può incorrere in meccanismi di natura sanzionatoria da parte dell'Autorità di Gestione/Organismo Intermedio del PNES che, in applicazione del principio di proporzionalità, prevedono la riduzione del contributo concesso fino ad un massimo del 3% dello stesso.



- j) ad adottare un sistema di contabilità separata o di codificazione contabile adeguata nella gestione di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata a valere sulle risorse del PN (es. codice contabile associato al progetto);
- k) a fornire tutte le informazioni, i dati e i documenti utili in relazione all'avanzamento delle attività;
- l) a presentare una relazione tecnica contenente il resoconto delle attività svolte e dei risultati conseguiti tramite le iniziative realizzate;
- m) a monitorare le attività progettuali e le correlate spese/attività con cadenza regolare, garantendo affidabilità e completezza dei dati e segnalando tempestivamente alla Regione Puglia eventuali criticità che possano influire sulla corretta attuazione dei progetti;
- n) a garantire, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) n. 2021/1060, che tutti i documenti giustificativi riguardanti gli interventi selezionati siano conservati al livello opportuno per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento al beneficiario, salva l'interruzione in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione;
- o) ad assicurare una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche di gestione, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, allo svolgimento della funzione contabile, agli audit e a garantire il rispetto della pista di controllo del PN, secondo quanto disposto dall'art. 69, par. 6, del Reg. (UE) n. 2021/1060;
- p) a restituire gli importi eventualmente ed indebitamente percepiti per la realizzazione degli interventi a seguito di irregolarità accertate;
- q) a consentire le verifiche documentali e in loco da parte degli organi di controllo interni ed esterni (Autorità di Gestione, Autorità di Audit, Commissione UE, Corte dei Conti, etc.), prestando ogni forma di collaborazione a riguardo, anche successivamente alla conclusione degli interventi;
- r) ad assicurare i necessari raccordi con l'Amministrazione regionale, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dall'Amministrazione medesima;
- s) ad informare tempestivamente l'Amministrazione regionale in merito a eventuali procedimenti di carattere giudiziario (civile, penale o amministrativo) che dovessero interessare le operazioni finanziate;
- t) ad informare tempestivamente l'Amministrazione regionale su modifiche organizzative rilevanti intervenute a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale;
- u) a rispettare quanto stabilito dal Manuale per i Beneficiari del Pn Inclusion e Lotta alla Povertà 2021-27 e dalle Linee guida trasmesse dall'Organismo Intermedio;
- v) a garantire che gli interventi previsti nel progetto consentiranno il conseguimento di tutti i requisiti necessari all'acquisizione dell'agibilità a norma dell'art. 24 del Dpr 380/2001, qualora l'immobile e/o lo spazio non disponga del certificato di agibilità al momento della candidatura. Il conseguimento dell'agibilità, e il completamento di tutti gli interventi, dovrà avvenire nel rispetto dei termini previsti per l'avvio del servizio e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2027.
- w) a rispettare le politiche UE e nazionali in materia di tutela dell'ambiente e promozione dello sviluppo sostenibile, oltre alla normativa UE e nazionale pertinente all'operazione. In questo quadro, con riguardo agli interventi del FESR entro l'Azione AMA ES (nonché per eventuali acquisti di forniture a valere sul FSE+, quando ammessi), il Beneficiario è tenuto a garantire il rispetto del principio Do No Significant Harm to the environmental objectives of the European Union, o DNSH (Non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali dell'UE), in tutte le fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, in linea con le indicazioni



e i contenuti di cui alla nota EGESIF_21- 0025-00 del 27/09/2021 della “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente” del MEF, citate nell’introduzione, e di altre previsioni regolamentari di riferimento (cfr. par. Il principio DNSH). Inoltre, con riguardo agli interventi del FESR entro l’Azione AMA ES, il Beneficiario è tenuto a garantire, ove applicabile, la previsione dell’immunizzazione dagli effetti del clima per gli interventi infrastrutturali del Progetto con una durata superiore a 5 anni, secondo la Guida citata nell’introduzione (cfr. par. L’immunizzazione dagli effetti del clima);

x) a conservare, in un fascicolo di progetto dedicato, tutta la documentazione amministrativa e contabile sotto forma di originali o di copie autenticate, su supporti comunemente accettati, comunicando alla Regione Puglia il luogo di relativa archiviazione, per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell’anno in cui sarà effettuato l’ultimo pagamento, e comunque nel rispetto dei vincoli stabiliti dall’Art. 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e dalla normativa nazionale. La decorrenza di detto periodo è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata alla Commissione Europea;

y) a rispettare, nell’attuazione degli interventi, i Criteri Ambientali Minimi applicabili, definiti con appositi Decreti dal Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, come previsto dall’art. 57 comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;

z) ad applicare, ove pertinente, il “Protocollo ITACA Puglia 2023 - Edifici non Residenziali”, approvato con deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2023, n. 1891, ai sensi degli art. 9 e 10 della Legge regionale 13/2008;

aa) a rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità riguardo all’utilizzo dei loghi e dei format del finanziamento sui documenti relativi alla procedura, così come previsto dall’art. 5 delle Linee Guida per i Beneficiari del Pn Inclusion e Lotta alla Povertà 2021-27.

ART. 6 – RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO, VARIAZIONI PROGETTUALI E RIMODULAZIONI DELLE RISORSE

1. Il Comune, per la rideterminazione del contributo inizialmente ammesso a finanziamento, si impegna a trasmettere all’Amministrazione regionale, a seguito dell’espletamento di ciascuna procedura attuativa, il provvedimento conclusivo delle stesse unitamente al quadro economico rideterminato ed approvato con riferimento a ciascuna unità progettuale ed all’operazione nel complesso. A seguito di tale trasmissione, l’Amministrazione regionale provvede alla rideterminazione del contributo ammesso a finanziamento. Resta salva la facoltà dell’Amministrazione regionale di rimodulare, in accordo con il Comune, il contributo inizialmente ammesso a finanziamento in presenza di sopravvenienze di fatto e di diritto.
2. Nel corso dell’attuazione, possono essere operate variazioni progettuali inerenti al contenuto e alla tempistica delle attività previste, se:
 - non modificano le finalità del progetto;
 - non comportano aumento del contributo assegnato o una sua diminuzione superiore al 50%;
 - non comportano una proroga temporale che risulti incompatibile con la tempistica generale di attuazione del PN.
3. Il Comune, nel corso di attuazione dell’intervento e fino a 30 giorni precedenti la sua conclusione prevista, può operare variazioni progettuali di tipo non sostanziale o sostanziale.
4. Le variazioni non sostanziali sono quelle che:



- comportano una riduzione dell'importo assegnato non superiore al 20% dell'importo inizialmente previsto nel quadro economico per le medesime macro voci;
 - oppure comportano una variazione di assegnazione di risorse tra le macro voci del quadro economico non superiore al 20% dell'importo minore;
 - in ogni caso non comportano variazioni in aumento della tempistica attuativa prevista.
5. Si considerano variazioni non sostanziali anche le variazioni meramente anagrafiche che non determinano alcun impatto sul contenuto e sulla realizzazione del progetto.
6. Le variazioni sostanziali sono quelle che:
- comportano una variazione dell'importo assegnato compreso tra il 21% e il 50%;
 - comportano variazioni in aumento della tempistica attuativa prevista;
 - comportano variazioni del partenariato.
7. Nel caso di variazione non sostanziale il beneficiario comunica all'Amministrazione regionale la variazione per la quale si procederà alla presa d'atto.
8. Nel caso di variazione sostanziale il beneficiario deve presentare via pec una specifica richiesta di autorizzazione alla variazione che verrà verificata dall'Amministrazione regionale. Nel caso di esito positivo di tale verifica la richiesta di variazione verrà formalmente autorizzata.
9. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di incrementare, in caso di varianti, l'importo del contributo assegnato per la realizzazione dei progetti in caso di disponibilità di economie su altri interventi e/o altri progetti.
10. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di decrementare l'importo del contributo assegnato per la realizzazione dei progetti laddove questi ultimi non abbiano raggiunto i target di spesa secondo i cronoprogrammi approvati; tale decremento non potrà in alcun modo gravare sul bilancio dell'Amministrazione regionale e non potrà comportare alcuna responsabilità in capo alla stessa.
11. Ai fini di evitare di incorrere nel disimpegno delle risorse a motivo di ritardi nell'avanzamento procedurale e/o di spesa/attività rispetto al cronoprogramma approvato, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi compresa la rimodulazione delle risorse fra i diversi progetti afferenti al Comune e/o la rimodulazione delle risorse assegnate fra i diversi Comuni a livello di singolo progetto e/o di Piano Operativo.

ART. 7 – IMPEGNI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

1. Per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento l'Amministrazione regionale si impegna:
- a) garantire il necessario supporto al Comune per la piena e corretta realizzazione degli interventi, fornendo supporto sulle procedure necessarie all'attuazione e al monitoraggio degli stessi;
 - b) a collaborare per la condivisione di tutti gli atti necessari ad assicurare una efficiente ed efficace attuazione degli interventi;
 - c) a informare il Comune in merito a eventuali aggiornamenti del Sistema di Gestione e Controllo e del Manuale delle Procedure dell'Organismo Intermedio, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale;
 - d) a liquidare le risorse necessarie secondo quanto previsto dalla procedura concertativo-negoziale;
 - e) a sorvegliare l'attuazione dei progetti ed il corretto adempimento degli obblighi in capo al Comune;



- f) a verificare il rispetto della normativa e degli atti richiamati in premessa, nel rispetto della Convezione in essere con l'Organismo Intermedio;
- g) ad approvare rideterminazioni e variazioni progettuali che dovessero essere proposte dal Comune in sede di attuazione degli interventi.

ART. 8 – AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE E BASE GIURIDICA DEL CONTRIBUTO

1. Le spese/attività ammissibili e le basi giuridiche del contributo sono declinate nell'ambito della procedura concertativo-negoziata volta alla selezione di interventi per la realizzazione del progetto "SPES – Servizi per le Persone in Esecuzione Penale Esterna" (AMA ES – FESR)"

ART. 9 – MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. Il Comune trasmette all'Amministrazione regionale la richiesta di erogazione delle quote di contributo secondo le seguenti modalità.

a) Anticipazione – 40%. È prevista l'erogazione di un primo acconto, a titolo di anticipazione, pari al 40% dell'importo del contributo finanziario riconosciuto, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Cooperazione tra la Regione e il Soggetto attuatore e della presentazione della relativa domanda di pagamento. Il soggetto attuatore deve allegare alla prima Domanda di Rimborso, le checklist ex ante applicabili alle tipologie di intervento, datate e firmate, secondo quanto previsto dalle Linee Guida Beneficiari – PN Inclusione.

b) Seconda quota – 50%. È prevista l'erogazione di una seconda quota pari al 50% del contributo rideterminato post gara (e comunque entro il limite massimo del 90% dell'importo complessivo assegnato al Comune), a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Comune:

presentazione della relativa domanda di pagamento intermedio, corredata da:

- rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate, per un importo pari ad almeno l'80% delle somme già ricevute;
- documentazione completa relativa alle procedure di affidamento espletate per l'attuazione dell'intervento;
- quadro economico-finanziario definitivo rideterminato post gara, al netto dei ribassi derivanti dalle procedure di affidamento, corredato dal relativo provvedimento di approvazione;
- attestazione che le spese sostenute nell'ambito dell'intervento sono conformi alla normativa di riferimento e risultano corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi stabiliti dalla legge e con le disposizioni del Manuale dei Beneficiari del PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027;
- attestazione che gli atti che hanno determinato le spese sono corredati dalla relativa documentazione giustificativa.

Il soggetto attuatore deve allegare alle successive Domande di Rimborso le checklist ex ante applicabili alle tipologie di intervento oggetto della Domanda di Rimborso aggiornate in coerenza con l'avanzamento dell'attuazione, sempre datate e firmate (Linee Guida Beneficiari – PN Inclusione).

Il soggetto attuatore deve allegare alla Domanda di Rimborso che includa spese di progettazione per l'intervento esaminato una Dichiarazione di screening della neutralità e della resilienza climatica che riassume l'analisi svolta.

c) Saldo finale - È prevista l'erogazione del saldo finale, rideterminato sulla base degli atti contabili finali, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Comune:



presentazione della domanda di saldo, corredata da:

- rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate, per un importo pari al 100% della spesa finale omologata e ritenuta ammissibile;
- quadro economico finale a consuntivo;
- provvedimento di omologazione della spesa finale complessiva effettivamente sostenuta per l'intervento;
- certificato di collaudo tecnico-amministrativo, ovvero certificato di regolare esecuzione o verifica di conformità, ove previsto;
- attestazione che le spese sostenute nell'ambito dell'intervento sono conformi alla normativa di riferimento e risultano corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi stabiliti dalla legge e con le disposizioni del Manuale dei Beneficiari del PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027;
- attestazione che gli atti che hanno determinato le spese sono corredata dalla relativa documentazione giustificativa;
- attestazione di regolare completamento dell'intervento;
- relazione finale dettagliata di chiusura dell'intervento, attestante la conformità rispetto a quanto programmato;
- dichiarazione sulla funzionalità dell'intervento.

Il soggetto attuatore deve allegare alla Domanda di saldo le checklist ex post applicabili alle tipologie di intervento oggetto della Domanda di Rimborso, sempre datate e firmate (Linee Guida Beneficiari – PN Inclusione).

Deve conservare nel proprio fascicolo di progetto la documentazione comprovante la conformità ai requisiti previsti dalle Schede tecniche e checklist.

Il soggetto attuatore allega all'ultima Domanda di Rimborso che includa spese di progettazione per l'intervento esaminato una Dichiarazione di verifica della neutralità e/o della resilienza climatica che riassume l'analisi svolta.

2. L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere ulteriore documentazione istruttoria e di procedere alla rideterminazione del contributo sulla base delle spese effettivamente ammissibili e rendicontate.
3. Il riconoscimento in via definitiva del contributo assegnato è, comunque, subordinato alle risultanze dei controlli di I livello di competenza dell'AdG, eseguiti ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 2021/1060 prima della presentazione dei conti in conformità dell'art. 98 del medesimo Reg., e delle ulteriori ed eventuali verifiche disposte dagli organismi e dalle autorità nazionali e comunitarie preposte alle funzioni di vigilanza e controllo della regolarità della spesa pubblica.
4. Al Beneficiario è riconosciuto, a titolo di costi indiretti dell'operazione, un importo forfettario pari al 5 % dei costi diretti ammissibili effettivamente sostenuti, rendicontati e validati dall'Amministrazione concedente, comprensivi di IVA. Tali costi indiretti non sono soggetti a rendicontazione analitica e sono liquidati contestualmente ai costi diretti cui si riferiscono, nei limiti del contributo massimo concedibile. Essi saranno riconosciuti in sede di saldo finale.

ART. 10– REVOCA/DECADENZA DEL CONTRIBUTO E RINUNCIA

1. L'Amministrazione regionale potrà procedere alla revoca/declaratoria di decadenza del contributo finanziario qualora il Comune incorra in:



- a) violazione delle disposizioni della procedura concertativa-negoziata, del presente Accordo, delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni amministrative vigenti;
- b) negligenza, imperizia o altro comportamento che comprometta l'esecuzione e/o la conclusione dell'operazione, ivi compreso il suo funzionamento;
- c) mancato o ritardato completamento dell'operazione finanziata, variazioni in corso di esecuzione dell'intervento tali da far venir meno/modificare anche uno solo degli elementi che hanno concorso all'attribuzione del punteggio.

2. È facoltà del Comune rinunciare alla realizzazione dell'operazione finanziata, ovvero del contributo richiesto; in tal caso, dovrà comunicare la predetta rinuncia all'Amministrazione regionale, che procederà agli adempimenti consequenziali prendendo atto della rinuncia e chiedendo la restituzione degli importi eventualmente erogati.

ART. 11 – RESTITUZIONE DEGLI IMPORTI RICEVUTI

1. Nel caso di revoca/decadenza/rinuncia, il Comune è obbligato a restituire all'Amministrazione regionale gli importi eventualmente già ricevuti, se del caso maggiorati degli interessi legali come per legge, restando a totale carico del medesimo Comune tutti gli oneri eventualmente già sostenuti o comunque contratti per la realizzazione dell'operazione.
2. Il Comune è obbligato alla restituzione degli importi ritenuti non ammissibili in esito alle verifiche di gestione condotte dall'Autorità di Gestione del PN e/o alle verifiche di II livello dell'Autorità di Audit competente o di ogni altro organismo di controllo.

ART. 12 – MODIFICHE E RECESSO

1. Eventuali modifiche al presente Accordo saranno concordate tra le parti e formalizzate mediante atto scritto, se del caso attraverso scambio di note.
2. L'Amministrazione regionale potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il presente Accordo qualora, nel corso di svolgimento delle attività, intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula dello stesso, o ne rendano impossibile o inopportuna la conduzione a termine.

ART. 13 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Le Parti danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare tutte le norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 (in seguito "GDPR") e il D.lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione di dati personali" o "Codice della privacy"), così come modificato dal D.lgs. n. 101/2018.
2. Ai fini della trasparenza la sottoscrizione del presente Accordo comporta l'accettazione da parte del Comune della pubblicazione sul portale istituzionale del PN dei dati indicati e definiti all'art. 49, par. 3, del Reg. (UE) n.2021/1060.

ART. 14 – CONTROVERSIE

1. Le Parti si impegnano a risolvere in via bonaria tra loro qualsiasi controversia insorta e/o insorgenda sul presente Accordo. A tacitazione di ogni lite insorta e/o insorgenda, le Parti potranno sottoporre la relativa controversia a un preliminare tentativo di conciliazione.



ART. 15 – DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si fa riferimento alla normativa nazionale, regionale e comunitaria vigente, al PN, alla procedura concertativa-negoziale posta in essere, ai Sistemi di Gestione e Controllo ed ai Manuali delle Procedure relativi al medesimo PN.

ALLEGATI:

1 - Schede progettuali sintetiche

PER IL COMUNE

Il Sindaco

PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria

dott. Pasquale Orlando

Il Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture

ing. Giovanni Scannicchio

Sottoscrizione con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 82/2005, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del D.lgs. n. 82/2005, ovvero con altra firma elettronica qualificata, ex art. 15, comma 2 bis, della Legge n. 241/1990.